

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI

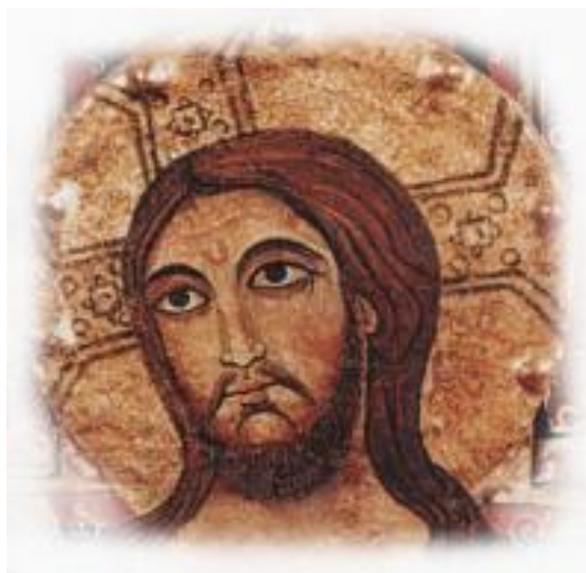


Mel Gibson racconta con estrema crudezza e spinto realismo la passione di Gesù; mostra scene che ci erano risparmiate in altri film, scene intense di sofferenza in cui appare senza alcuno sconto il dolore dell'uomo che per amore nostro ha subito la morte, il combattente, colui che ha affrontato a viso aperto il Maligno e lo ha vinto.

L'anonimo artista che ha realizzato il Crocifisso che san Francesco ha trovato nella chiesetta di san Damiano, un rudere in mezzo ai campi, poco fuori Assisi, mostra un Gesù vivo, con uno sguardo intenso, pieno di tenerezza e dolcezza, disteso, tranquillo; su quel volto non compaiono i segni del dolore

La croce è richiamata all'interno dell'aureola dorata

Ci mostra il volto del Risorto, colui che ha affrontato la dura lotta con il maligno e ne è risultato pienamente vincitore; il suo non è lo sguardo che condanna, che manifesta durezza, piuttosto dolcezza e misericordia, lo sguardo del pastore buono che sorveglia con amore il suo gregge, quei fratelli che ha amato fino a morire



Siamo all'inizio di un percorso impegnativo, in momenti in cui la Chiesa deve trovare ancora più il senso di comunità che segue un unico Pastore, Cristo; lo segue anche nel terreno che può apparire impossibile, in una gara che qualcuno crede già persa, dove può accadere di sentirsi accerchiati e ormai costretti alla fine



Stiamo vivendo l'anno di fede, e veniamo chiamati a giocare senza tentennamenti la nostra partita, non tanto contro altre persone; il nostro avversario è il Maligno, e la sua prima arma consiste nel farci credere che abbiamo già perso, che ci conviene un'onorevole resa, confidando in lui, che ci ricopre di potere senza limiti, al solo prezzo di entrare nella sua squadra, di vestire i suoi colori; ci ricopre di tutto ciò che può sembrar saziare la nostra fame facendoci dimenticare le parole di Dio, i gesti e le parole di colui che per ricostruire in noi la bellezza della creatura creata a immagine del Creatore ha assunto fino in fondo la nostra condizione di sofferenza, e ha vinto. Ha vinto per lui e per noi; ci ha meritato la vittoria piena e definitiva

Prima domenica di quaresima, C